

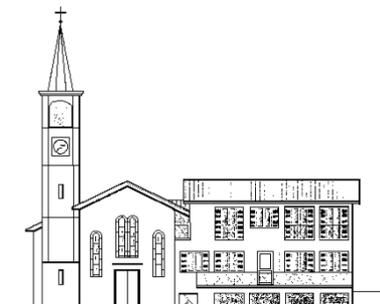
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Domenica delle palme



**OSANNA !
BENEDETTO COLUI
CHE VIENE
NEL NOME DEL SIGNORE!**

Marco 11, 10



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 marzo

13

Preghiera

di Roberto Laurita

Quel giorno, a Gerusalemme,
la folla ti ha accolto
con segno di entusiasmo e simpatia,
riconoscendo in te
il Messia tanto atteso.

Tu avanzi a dorso d'asino
e non hai nulla che faccia pensare
ad un generale vittorioso,
ad un re che sbaraglia i suoi nemici,
ricorrendo al potere delle armi.
Tu accetti le grida di giubilo,
ma non puoi fare a meno
di riconoscere in esse
anche attese mai sopite
di un uomo forte, destinato
a cacciare l'occupante romano
e a ristabilire l'indipendenza
del popolo di Israele.

Tu sai, comunque, che l'equivoco
non durerà ancora a lungo:
la croce dissiperà le illusioni,
i fraintendimenti, i sogni di gloria
e richiamerà tutti ad una realtà
tanto benefica quanto sconvolgente.

Sì, in te Dio ha scelto decisamente
la strada dell'amore, non della forza,
del sacrificio, non del castigo.
E proprio per questo si fa povero,
debole e disarmato.
Ma proprio quando ogni sogno umano
verrà definitivamente infranto,
un pagano ti riconoscerà come figlio di Dio.

QUESTO E' VERO AMORE

(Mc. 11,1-10; 14,1-15,17)

Ogni anno la liturgia della Domenica delle Palme ci fa rivivere i due aspetti più sconvolgenti e paradossali della storia della Salvezza: nella prima parte l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme (*ma si noti bene un particolare per niente trascurabile, cioè che Gesù vi entra cavalcando un asino, segno di abbassamento, fatica e sofferenza, e non un cavallo segno di grandezza e potere*); nella seconda parte il racconto della passione e morte in croce di Gesù, il Figlio dell'uomo (*e qui si noti il particolare altrettanto non trascurabile, cioè che si tratta della stessa persona dapprima osannata*). La domanda che sorge spontanea è questa: come è potuto accadere tutto questo? Si può esultare in un primo momento e di lì a poco condannare? Come è possibile passare dall'esultanza: **“Osanna, osanna...”** alla condanna: **“Crocifiggilo, crocifiggilo...”**? Era la stessa gente ad esultare prima e a condannare poi. Cambiare in poco tempo decisione è senz'altro frutto di un atteggiamento emotivo e superficiale, dentro il quale i capi e le autorità religiose hanno potuto imporre la loro volontà. Ad una lettura continua della passione di Gesù appaiono chiare due cose: la morte in croce di Gesù è il segno dell'amore più vero e più grande che umanamente si possa vivere. Gesù non affronta la morte in croce come uno che è in balia di forze oscure, ma come colui che ha la situazione

pienamente sotto controllo. Gesù affronta la morte in croce nel segno di una libera e gratuita offerta di sé, per cui si può dire, per assurdo, che non sono gli altri a ucciderlo, ma lui stesso si consegna liberamente ad essi e permette loro di crocifiggerlo. Da qui si comprende dove sta la verità e insieme la forza dell'amore di Gesù. Coloro che l'hanno crocifisso non hanno vinto, come certamente pensavano, ma ha vinto lui che ha accettato di farsi mettere in croce. E la prova decisiva della vittoria è la sua risurrezione, come egli aveva previsto: “...**ma il terzo giorno risusciterà**”. Con la risurrezione ha vinto l'amore e con l'amore, cioè, con l'offerta totale di sé, Gesù ha vinto la morte e ha dato una vita nuova all'umanità intera. Se Gesù aveva la consapevolezza di colui che ha la situazione pienamente in pugno, tuttavia ha vissuto il dramma della morte in croce con profonda umanità, nella sofferenza e nella solitudine più amara, senza sconti o scappatoie: “...**e cominciò a sentire paura e angoscia**”. L'amore di Gesù non scavalca l'umanità, ma la redime, la salva e la innalza dal di dentro, per questo è un amore unico e vittorioso! Buona Settimana Santa.

Don Pietro

Domenica delle Palme

Nel calendario liturgico cattolico la **Domenica delle Palme** è celebrata la domenica precedente alla festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale.

Nella forma ordinaria del rito romano essa è detta anche domenica *De Passione Domini* (della Passione del Signore). Nella forma straordinaria la domenica di Passione si celebra una settimana prima, perciò la Domenica delle Palme è detta anche *Seconda Domenica di Passione*.

Questa festività è osservata non solo dai Cattolici, ma anche dagli Ortodossi e dai Protestanti.

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma.

La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.



I nostri revival

Benedizioni Pasquali

Era un sant'uomo, tutto parrocchia e chiesa. Aveva un solo neo: era un po' turchio di natura. E di qui il nomignolo che i parrocchiani gli avevano affibbiato: "Orate pro me".

Pure quell'anno era arrivato il tempo delle benedizioni pasquali e il nostro molto reverendo, con i due fidi chierichetti, si apprestava al servizio.

Era giunto per celebrare il rito in una ubertosa fattoria, accompagnato dai fidi che svolgevano pure l'ingrato compito di portatori.

Si fa loro incontro la padrona di casa.

- Buon giorno reverendo.

- Buon giorno a lei e pace e prosperità alla sua bella dimora.

I venuti si guardano in giro.

- Ma che bell'orto avete e che bei frutti. Sono proprio la mia passione.

- Va bene, reverendo, ne prepareremo un bel cesto così potrete goderveli a casa. E si avviano.

Mentre attraversano l'aia: - Ma che bei galletti avete e che belle pollastrelle.

E di rimando la padrona: - Adesso tiro il collo ad un galletto e lo metto nella cesta con il resto, va bene?.

- Va bene sì e grazie infinite.

Giunti al caseggiato entrano e, manco farlo apposta, il

primo locale è una fornita cantina con tutte le bottiglie ben disposte.

- Che vini prelibati che inducono in tentazione

E la padrona: - Andiamo al piano di sopra e le farò assaggiare un po' di questo nettare.

Vanno al piano di sopra e la padrona li fa accomodare, versa loro un po' di vino in un piatto fondo, porge un cucchiaino e li invita alla degustazione.

- Proprio eccellente! - E centellinano il vino con il cucchiaino in quel modo insolito.

Nel frattempo era arrivato pure il padrone che assistette un po' meravigliato alla scena.

Terminato il rito della benedizione il nostro reverendo, con i chierichetti che portavano la cesta, passò oltre.

Il padrone rivolto alla moglie : - Ma cosa ti è saltato in mente di far bere il vino in un piatto per la minestra e per giunta col cucchiaino?

- Vedi, caro marito, se davo da bere il vino in un bicchiere per forza dovevano alzare la testa e cosa vedevano appesi al soffitto? I salami, le mortadelle e i prosciutti. Ringrazia Iddio che abbiamo limitato i danni.

E si spiega il detto : "Contadino scarpe grosse e cervello fino". Trattandosi qui di una signora e tradotto al femminile fa il compito lo lascio a voi.

Tino

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 29 marzo DOMENICA DELLE PALME – PASSIONE DEL SIGNORE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Poli e Bazzani.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Francioli e Mazzoleni.

Lunedì 30 marzo SAN LEONARDO MURIALDO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 31 marzo SAN BENIAMINO

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 1 aprile SAN VENANZIO

ore 18.00 S. M. per Gioiosa Vito.

Giovedì 2 aprile SAN FRANCESCO DA PAOLA

ore 20.30 S. M. con "lavanda dei piedi" dei bambini/e della Prima Comunione.

Venerdì 3 aprile SAN RICCARDO

ore 15.00 **Montebuglio:** Lettura della passione di Gesù, Adorazione della croce e Comunione eucaristica.

ore 17.25 **Ramate:** VIA CRUCIS, segue Lettura della passione di Gesù, Adorazione della croce e Comunione eucaristica.

ore 20.30 **Getzemani:** VIA CRUCIS con i Legionari di Cristo.

Sabato 4 aprile SANT'ISIDORO

ore 18.30 **Gattugno:** NON C'E' LA S. MESSA.

ore 21.00 **Montebuglio:** VEGLIA PASQUALE.

ore 22.30 **Ramate:** VEGLIA PASQUALE.

Domenica 5 aprile PASQUA DI RISURREZIONE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Giacobini e Antoniazzi.

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.

ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Mercoledì 1 aprile alle ore 21: Prove di canto per la Corale.

Giovedì 2 aprile alle ore 20,30: S. Messa nella memoria dell'Ultima Cena di Gesù, con la "Lavanda dei piedi" dei bambini/e della Prima Comunione.

Venerdì 3 aprile alle ore 15.00: Liturgia del Venerdì Santo, a Montebuglio.

alle ore 17.25: VIA CRUCIS, segue liturgia del Venerdì Santo, a Ramate.

alle ore 20.30: VIA CRUCIS al **Getzemani** per le parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio. I Legionari di Cristo proporranno le riflessioni.

Sabato 4 aprile dalle ore 15.00 alle ore 17.00: CONFESSIONI INDIVIDUALI, in chiesa.